

La pittura padana di Gino Covilli nel labirinto

LABIRINTO DELLA MASONE (PARMA) - È dedicata a Gino Covilli la nuova mostra autunnale del Labirinto della Masone che aprirà al pubblico sabato 26 novembre e resterà aperta fino a marzo 2017. La grande pittura padana del Novecento, che vede Covilli tra i protagonisti, torna al Labirinto dopo il successo dell' esposizione Arte e follia, curata da Vittorio Sgarbi, con le opere di Antonio Ligabue e Pietro Ghizzardi. Verranno esposte oltre trenta opere di Covilli accuratamente selezionate da Franco Maria Ricci con gli eredi del pittore, volte a rappresentare il suo stile più originale e la sua poetica. Nato e vissuto nel cuore delle colline modenesi, Covilli è sincero testimone delle sensazioni più profonde e segrete covate in un tessuto sociale contadino al quale si sente fortemente legato. Le sue tele, spesso di grandi dimensioni, esprimono l' energia e la dignità del lavoro, di una società dai valori semplici e concreti, attraverso un colorismo toccante e uno sguardo poetico, felliniano, nel suo oscillare tra ricordo che si fa nostalgia, sogno che si fa favola, dolore che si fa vita. La pittura di Covilli è così autentica da trasmettere l' esperienza del vissuto: davanti alle opere si respira l' odore del vino nei fiaschi o il baccano dei carri di Carnevale per le vie del paese. La civiltà contadina è ai giorni nostri ormai mitologia e Covilli, come fosse Omero, ne canta la magia e la fatica. La favola e il dolore. Rielabora e addolcisce, ma la deformazione delle immagini e dei soggetti custoditi nella sua memoria non è grottesca o caricaturale, tantomeno naïf; è invece un sentire espressionista attraverso il quale l' artista propone un racconto fiabesco che ci spinge oltre all' apparenza. Una mostra non straniante ma analitica, dove i volti di energumeni e le ritualità contadine sono da collocare in una realtà lontana dal concetto di bene e di male, ma ancora in armonia con le leggi, talvolta brutali, della natura. Una pittura politica, ma non politicizzata, tesa ad affermare la dignità dei proletari, dei contadini, oppure, nel caso della serie degli Esclusi, dei malati psichiatrici di un manicomio di provincia.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienze dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'Informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [OK](#) [Informazioni estesa](#)

EDIZIONI ANSA: Mediterraneo Europa NuovaEuropa Latina Brasil English Mobile Segui su:

ANSA: Cultura [Fai la ricerca](#) [Il mondo in immagini](#) [Vai alla Borsa](#) [Vai al Meta](#)

Cronaca Politica Economia Regioni Mondo Cultura Tecnologia Sport FOTO VIDEO [Tutte le sezioni](#)

PRIMOPIANO CINEMA MODA TEATRO TV MUSICA LIBRI ARTE UN LIBRO AL GIORNO UN FILM AL GIORNO

TROVA CINEMA

ANSA.it - Cultura - Arte - **La pittura padana di Gino Covilli nel labirinto**

La pittura padana di Gino Covilli nel labirinto

Redazione ANSA
9 PARMA
23 novembre 2016
17:02
ANALISI

Suggerisci
Facebook
Twitter
Google+
Altri

Stampa
Scrivi alla redazione

Pubblicità da

Abbassa la Bolletta
Con Ansa e Webank
Ridurre gli sprechi
risparmiando il tuo denaro.

Scopri Conto Webank
Il Boli Deposito Tiro, il nuovo conto di corrente. Scopri il nuovo conto webank. [Apri subito](#)

LABIRINTO DELLA MASONE (PARMA) - È dedicata a Gino Covilli la nuova mostra autunnale del Labirinto della Masone che aprirà al pubblico sabato 26 novembre e resterà aperta fino a marzo 2017. La grande pittura padana del Novecento, che vede Covilli tra i protagonisti, torna al Labirinto dopo il successo dell' esposizione Arte e follia, curata da Vittorio Sgarbi, con le opere di Antonio Ligabue e Pietro Ghizzardi.

Verranno esposte oltre trenta opere di Covilli accuratamente selezionate da Franco Maria Ricci con gli eredi del pittore, volte a rappresentare il suo stile più originale e la sua poetica.

Nato e vissuto nel cuore delle colline modenesi, Covilli è sincero testimone delle sensazioni più profonde e segrete covate in un tessuto sociale contadino al quale si sente fortemente legato. Le sue tele, spesso di grandi dimensioni, esprimono l' energia e la dignità del lavoro, di una società dai valori semplici e concreti, attraverso un colorismo toccante e uno sguardo poetico, felliniano, nel suo oscillare tra ricordo che si fa nostalgia, sogno che si fa favola, dolore che si fa vita. La pittura di Covilli è così autentica da trasmettere l' esperienza del vissuto: davanti alle opere si respira l' odore del vino nei fiaschi o il baccano dei carri di Carnevale per le vie del paese.

La civiltà contadina è ai giorni nostri ormai mitologia e Covilli, come fosse Omero, ne canta la magia e la fatica. La favola e il dolore. Rielabora e addolcisce, ma la deformazione delle immagini e dei soggetti custoditi nella sua memoria non è grottesca o caricaturale, tantomeno naïf; è invece un sentire espressionista attraverso il quale l' artista propone un racconto fiabesco che ci spinge oltre all' apparenza.

ULTIMA ORA CULTURA

- 17:00 X Factor: Caterina e Loomy rischiano
- 16:43 One piece golù, manga e anime del record
- 16:39 Statua 3.800 anni fa 'anticipa' Rodin
- 16:28 Letizia Battaglia, una storia di vita
- 16:21 In 300 al Torino Short Film Market
- 16:07 La felicità umana non dipende dal Pil
- 16:05 Archeologia Bedal, impariamo dal passato
- 15:58 The Night Of, Turturro e Ny ai margini
- 15:48 Eutelsat assegna 'Oscar' Tv satellitare
- 15:03 Focara di Novoli, arte intorno al fuoco

» Tutte le news

Questa settimana **Asta d'Arte Italia**

[Prenota un'offerta](#)

LETTI Ultima Settimana

- 81151 voti
X Factor: addio Dalano Lou in diretta la polemica per Cranio Randagio. Eliminato Fem
- 79781 voti
Bob Dylan non ritirerà Nobel Letteratura a Stoccolma
- 23396 voti
J-Ax sarà papà, la moglie Elaina Coker e "In dolce attesa"
- 20141 voti
A casa Mika 'nostri in piedi' e